

Presentazione

La diffusione di produzioni vetrarie per certi aspetti omogenee nell'ambito di alcune aree della penisola italiana e l'esistenza di una letteratura, che indicava la contemporanea "migrazione" di artigiani originariamente operanti nell'area della media e bassa Valdelsa nel corso del XIV secolo, hanno spinto ad affrontare ed approfondire una tematica della ricerca archeologica medievale, quella relativa appunto alla produzione del vetro, ancora ai margini di una sistematica indagine, nonostante i pionieristici lavori di Mannoni in Liguria e la grande tradizione di studi veneziana.

La 'sistemazione' dei materiali vitrei provenienti dagli scavi archeologici postclassici, che pure poteva costituire un ampio campo di ricerca, ci è parsa limitativa rispetto alle prospettive di indagine che potevamo ottenere 'risalendo' alle aree di produzione di Gambassi e Montaione. E' in questa linea che è stata affidata a Marja Mendera una tesi di laurea sul territorio dei due comuni, al fine di valutare oggettivamente la consistenza dell'attività produttiva di quella "fabbrica disseminata" che caratterizzò questo ambiente rurale, di tentare di coglierne la durata e quanto la 'vocazione' di questo territorio, con le sue risorse energetiche e di materie prime, abbia contribuito nelle diverse epoche storiche a indirizzare verso quella specifica attività. Non era tanto la volontà di capire le origini di una produzione quanto le continuità e le discontinuità che potevano essersi verificate. Sotto questo aspetto la ricerca è ancora ai suoi inizi, mentre viceversa si è aperta la prospettiva di poter portare un contributo importante alla storia delle tecnologie attraverso l'individuazione sul terreno di un numero cospicuo di "botteghe" e di chiarire alcuni problemi di storia sociale di questa area.

L'indagine è stata impostata fino dal suo inizio in un quadro di ricerca estensiva dove si metteva al centro non un fatto specifico, come quello della produzione del vetro, ma la dinamica insediativa nel lungo periodo [5] e il rapporto uomo ambiente. In questo ambito la ricerca ha evidenziato la rilevanza della produzione del vetro nell'organizzazione complessiva dell'insediamento bassomedievale, ma ha lasciato ancora in ombra il suo ruolo nelle epoche precedenti.

La complessità, la quantità e la qualità dei risultati acquisiti in vari anni di lavoro serio e puntuale di Maria Mendera suggeriscono l'opportunità di approfondire e allargare l'indagine, che già nel corso del 1988 ha offerto elementi di grandissimo interesse con il rinvenimento di due strutture di lavorazione del vetro all'interno della "fabbrica" di Germagnana.

Il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena ha potuto portare avanti il piano di ricerca grazie alla disponibilità e alla partecipazione della dott. Carlotta Cianferoni, ispettore della Soprintendenza ai beni archeologici della Toscana, dell'Amministrazione Comunale di Gambassi e dell'Amministrazione Provinciale di Firenze. A tutte le persone e le istituzioni in questione va il più vivo ringraziamento.

RICCARDO FRANCOVICH

[6]